

Forte denuncia del PCI alla Commissione della Camera

# GRAVI RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO PER LA CRISI NEL SETTORE EDILIZIO

Le proposte dei comunisti: legge-quadro urbanistica, attuazione della legge sulla casa, diminuzione degli affitti degli enti pubblici, finanziamenti alle Regioni e ai Comuni, agevolazioni alle cooperative, sviluppo delle opere pubbliche — Deludente discorso del ministro Gullotti

Ieri, alla commissione lavori pubblici della Camera, su richiesta del gruppo comunista, il ministro Gullotti ha esposto le linee del governo sulla politica del territorio e della casa. Un intervento assolutamente deludente. È mancato nel discorso di Gullotti un seppur modesto riferimento alla gravità della situazione dell'edilizia e del settore delle opere pubbliche per quanto riguarda i fondamentali problemi dell'occupazione, dell'attuazione della legge per la casa e della rapidità della spesa pubblica in opere e servizi civili e sociali.

Gullotti, infine, ha ripetuto le cose già dette da Andreotti nel discorso sulla fiducia, e cioè il rilancio dei vecchi tradizionali meccanismi che sono stati alla base delle attività di speculazione edilizia, di rapina e di deformazione del territorio. Si tratta delle agevolazioni fiscali e creditizie, del rifinanziamento della legge Aldisio.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Bussetto, che ha richiamato l'attenzione sulla drammaticità della situazione nel settore edilizio, in cui è aperta una crisi grave dell'occupazione, del territorio, dell'ambiente e del momento socioeconomico di un massiccio bisogno sociale di case, di servizi, di infrastrutture civili. Le lotte degli edili hanno posto in questi giorni pongono con forza questi problemi. Il deputato comunista ha quindi denunciato le responsabilità che stanno alla base di questa crisi: queste responsabilità sono del governo, delle forze padronali, di altri partiti e corpi dello Stato, tra cui il Consiglio di Stato. Il governo ha fatto slittare in avanti i tempi di attuazione della legge sulla casa; non ha ancora predisposto la raccolta totale di tutti i mezzi finanziari (vedi i fondi Gesca) che la legge impone di destinare alle opere pubbliche; ha gravemente ritardato l'attuazione dei decreti delegati per la diminuzione dei fitti negli immobili degli enti pubblici; per la gestione democratica del patrimonio edilizio pubblico, e per la questione di un piano di sviluppo economico e di ristrutturazione e democratizzazione degli istituti autonomi case popolari; il governo, infine, ha appreso un vero e proprio scoppio degli investimenti pubblici nelle opere pubbliche, come è dimostrato dai dati sui residui passivi e dalla caduta (-37 per cento) delle opere pubbliche.

Sulla base di questa analisi, il gruppo comunista ha avanzato le seguenti proposte: 1) legge-quadro urbanistica, resa urgente e impellente; 2) attuazione dei decreti delegati previsti dall'art. 7 della legge sulla casa da realizzare attraverso un patto aperto che occorre promuovere fra il governo, il Parlamento, i sindacati e le Regioni; 3) diminuzione immediata degli affitti sui alti delle case degli enti pubblici, come stabilisce la legge sulla casa; 4) trasferimento alle Regioni di ingenti somme di denaro trattenute dalla GESCAL (600 miliardi circa) per opere che non potranno essere appaltate prima del 31 dicembre 1972; 5) rifinanziamento per altri 100 miliardi del fondo destinato ai Comuni per l'acquisizione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria e sociale, nonché impegno della Cassa depositi e prestiti in questo senso; 6) l'autonomia finanziaria dello Stato per consentire alle cooperative di costruire sulle aree che vengono cedute con diritto di superficie; 7) predisposizione di provvedimenti che garantiscano un meccanismo continuativo di finanziamento della legge sulla casa; 8) sbocco immediato dei residui passivi con garanzia dello Stato su tutte le opere pubbliche per conto degli enti locali.

Nel dibattito è intervenuto inoltre il compagno Tani, che si è soffermato sul problema dell'occupazione dei lavori pubblici degli enti locali.

## Al presidente Pertini il «ventaglio» dei giornalisti

La tradizionale cerimonia della consegna del ventaglio da parte dei giornalisti parlamentari al presidente della Camera on. Pertini ha avuto luogo ieri a Montecitorio. Il presidente dell'Associazione giornalisti parlamentari, Achille Romanelli, ha rivolto al presidente Pertini un breve indirizzo di saluto facendogli anche gli auguri per il prossimo inizio delle ferie parlamentari.

## Alla Commissione interparlamentare

## Il dc Vicentini eletto con i voti determinanti dei neofascisti

L'inquinamento della maggioranza governativa con i voti fascisti è divenuto ormai un fatto costante. È stata la volta della Commissione interparlamentare per i pareri sui decreti delegati di attuazione della riforma tributaria.

## Incontro a Milano

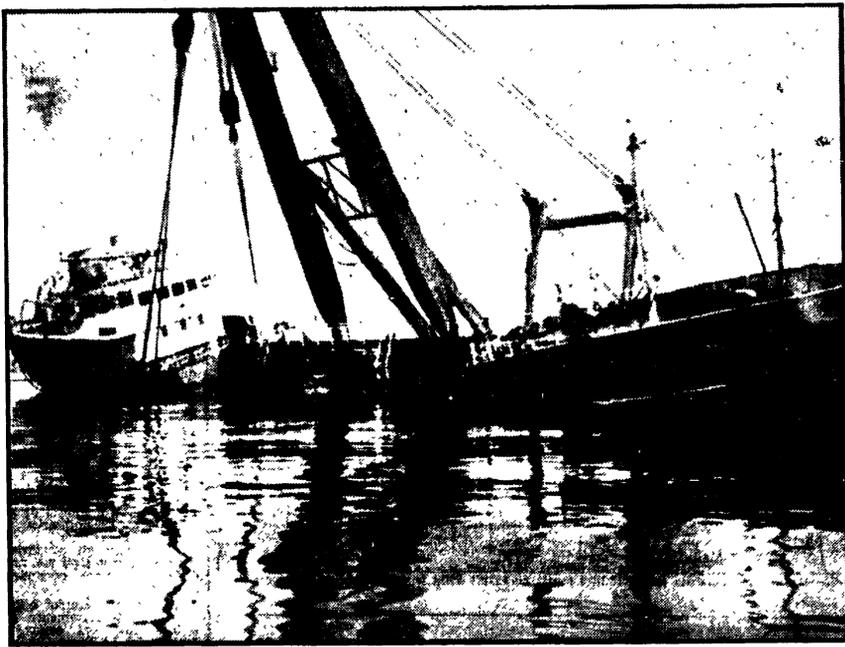
## Per la RAI-TV progetto di riforma delle Regioni

Le regioni chiederanno al Parlamento la riforma della RAI-TV attraverso un progetto di legge di iniziativa regionale. Lo hanno deciso nel corso di un incontro svoltosi ieri presso la sede della giunta regionale, i rappresentanti di Emilia-Romagna, Toscana, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, Puglia e Lombardia, riuniti sotto la presidenza dell'assessore lombardo all'informazione Sandro Fontana. Come sarà articolata la riforma delle radiotelevisioni? Secondo i rappresentanti delle regioni, cinque saranno i «cardini» di una vera riforma, e precisamente: 1) la dimensione pubblica dell'impresa; 2) le garanzie di pluralità del servizio; 3) il diritto di accesso dei cittadini allo strumento di informazione; 4) l'autonomia dell'ente di gestione; 5) la garanzia di pluralità della libertà e delle responsabilità degli operatori radiotelevisivi; 6) la presenza delle Regioni anche a livello di direzione centrale dell'ente. Queste le direttrici relative all'orientamento politico fondamentale in un secondo incontro interregionale previsto per la metà di settembre, verranno concordate le singole norme del progetto di legge di iniziativa regionale.

Ulster: riprendono gli scontri dopo l'assalto ai ghetti cattolici

# Gli «ultra» protestanti acutizzano la tensione

Venti azioni di guerriglieri nella scorsa notte - Due operai colpiti da una raffica sparata da un misterioso ceccchino in un quartiere di Belfast - Nuovi tentativi di giungere ad un accordo



Recuperate 10 salme nella petroliera La petroliera danese «Edith Terkol» naufragata la settimana scorsa è stata recuperata con l'aiuto di una gru. A bordo sono stati ritrovati i dieci corpi dei membri dell'equipaggio morti nel naufragio. Nella foto: un momento del recupero della nave

Aveva assassinato oltre ottomila cittadini polacchi

# CRIMINALE DI GUERRA NAZISTA SCARCERATO A BERLINO - OVEST

Tra i fondatori della Gestapo, l'ex generale delle «SS» Best era stato anche governatore della Danimarca durante l'occupazione tedesca

Per aver tentato di rapire il figlio di Kennedy

## Sotto accusa ad Atene otto oppositori del regime

Compariranno oggi davanti alla Corte marziale - Rischiano pene da cinque a 20 anni

Atene, 2. Otto democratici, oppositori del regime greco, accusati di aver progettato il rapimento di John Kennedy, figlio del defunto presidente americano, hanno tentato l'attuazione dell'operazione pubblica internazionale sulla situazione in Grecia, compariranno domani davanti alla Corte marziale. Secondo l'accusa gli otto oppositori, tutti greci tra i 25 e i 45 anni, appartenevano ad una rete clandestina di resistenza e miravano a «rompere con la forza il regime al potere attraverso azioni spietate per ottenere armi ed esplosivi e danaro». Gli accusati, aggiunti al fatto di imputazione, avevano preparato il rapimento di Jackie Onassis, vedova del presidente Kennedy e del figlio John, che trascorrono le vacanze nell'isola di Scorpis, di proprietà dell'armatore Onassis.

Berlino Ovest, 2. L'ex generale delle «SS» Karl Werner Best, uno dei fondatori della Gestapo (la polizia segreta nazista), che doveva essere processato per aver assassinato 8.723 polacchi è stato rimesso oggi in libertà per motivi di salute.

L'annuncio aggiunge che la azione legale a carico del criminale di guerra nazista Best, che ha 69 anni, è stata temporaneamente sospesa perché il suo cattivo stato di salute impedisce la prosecuzione del processo. Best è stato accusato nel febbraio scorso di aver ucciso 8.723 polacchi tra il settembre del 1939 ed il giugno del 1940.

L'ex generale di Hitler, il quale fu anche governatore della Danimarca durante la occupazione nazista di tale paese, è stato arrestato nel 1969 nella sua abitazione nella città di Muehlheim (nella Ruhr), dove lavorava come consulente legale.

Firenze, 2. Come un «giallo» i risultati per la maturità

Al liceo classico Galileo, 2. I quadri con i risultati degli esami di maturità, che facevano registrare 21 candidati respinti su un totale di 21, sono stati «distaccati» per ordine di un ispettore ministeriale. Nel pomeriggio di ieri i risultati vengono definitivamente riappesi. A questo punto scene di scontro, di disperazione, di rabbia, e tanto di ricorsi, che da tempo esistevano, in numero cospicuo, già dal termine degli esami.

Il «giallo» del Galileo è dunque l'argomento del giorno. Il fermento suscitato dalla vicenda cresce a vista d'occhio. Per il presidente della commissione i 21 bocciati hanno diritto di essere ammessi al prossimo anno. Il ministro Whitelaw fruttando sta cercando di trarre i frutti politici dell'operazione «fortissima» che ha abbattuto le barricate delle scuole cattoliche e i ghetti rimarranno occupati militarmente a scampo indetermiato. Dopo lo scacco inflitto all'Ira, il rappresentante inglese ha invitato a essere più pacifici il prossimo i deputati socialdemocratici cattolici.

E' deceduto John Marks presidente del PC sudafricano

Mosca, 2. Il 1. agosto è deceduto a Mosca all'età di 70 anni, a seguito di una lunga e grave malattia, John Marks, presidente del Partito comunista sudafricano, membro del comitato esecutivo del partito del congresso nazionale africano del Sudafrica. Nel messaggio di cordoglio inviato ai compagni africani del CC del PCUS viene rilevato il ruolo svolto da John Marks, eminente dirigente del movimento comunista ed operaio internazionale e del movimento di liberazione nazionale, combattente per la causa della liberazione del Sudafrica.

John Marks — è detto nel messaggio — ha difeso conseguentemente i principi dell'internazionalismo proletario, ha lottato incessantemente per l'unità ed il consolidamento delle file del movimento comunista.

Dal nostro corrispondente

Londra, 2. Gli ultra giocano a tenere alta la tensione imballando l'apparente indebolimento della cintura protestante, che la resistenza aveva garantito alle comunità cattoliche del Nord Irlanda. Le dure misure militari degli ultimi giorni sono accompagnate da un'operazione di provocazione fascista che, come sempre, cerca di spingere al massimo l'onda repressiva contro la minoranza. In questo quadro deve essere valutata la «ripresa della guerriglia» (più di venti azioni la scorsa notte) e cioè la disperata difesa dei ghetti da parte dell'Ira, che i dirigenti di Londra e la macchina propagandistica inglese continuano interessatamente ad identificare come il solo «mezzo».

Vediamo quali sono i fatti. Stamani due operai di una fabbrica metalmeccanica nei quartieri orientali di Belfast sono stati colpiti da una raffica sparata da un misterioso ceccchino. Hanno riportato solo lievi ferite al collo e alle gambe. In una situazione carica di tanti elementi emotivi, l'attacco era chiaramente inteso a riscalzare gli animi. Tutte le maestranze della ditta (che impiega soltanto manodopera protestante) hanno abbandonato i posti di lavoro e sono precipitati per le strade, dove le arringhe dei soliti elementi (UDA) potevano condensarsi in un parloso «venerdì». Naturalmente, in casi del genere la responsabilità viene fatta ricadere automaticamente sui terroristi dell'Ira. Ma, chi, fra i repubblicani, anche più estremista o folle, può avere interesse a compiere un atto isolato di carattere così palesemente settario e che, tra dursi immediatamente in una spaventosa ritorsione con la popolazione cattolica locale?

La fabbrica sta nel quartiere protestante Bally Macarret, ma al di là della strada principale c'è una piccola comunità cattolica (non più di mille o duemila abitanti raccolti intorno ad una chiesa parrocchiale) che in tutti questi anni è stata costante bersaglio della furia di parte artatamente sobillata dai caporioni fascisti.

Chi aveva dunque interesse stamani a scatenare di nuovo il cosiddetto «odio religioso», cioè a ribadire la divisione ideologica e tentare di essere una volta di creare le condizioni di un pogrom? Questa è sempre stata la realtà dell'Ulster negli ultimi cinquant'anni. L'unica differenza è che nel 1969 gli sfruttati e i disoccupati (cattolici) hanno cominciato ad organizzarsi politicamente per tentare di ottenere un regime di discriminazione e di spazzatura. Ecco perché dopo la «pacificazione» accordata loro dai soldati fascisti, nel pomeriggio del 1969 gli sfruttati e i disoccupati (cattolici) hanno cominciato ad organizzarsi politicamente per tentare di ottenere un regime di discriminazione e di spazzatura.

Questo è il clima di Belfast, una città dove l'intimidazione fascista può contare sull'omertà pressoché totale dei poteri costituiti.

Il ministro Whitelaw fruttando sta cercando di trarre i frutti politici dell'operazione «fortissima» che ha abbattuto le barricate delle scuole cattoliche e i ghetti rimarranno occupati militarmente a scampo indetermiato. Dopo lo scacco inflitto all'Ira, il rappresentante inglese ha invitato a essere più pacifici il prossimo i deputati socialdemocratici cattolici.

La divisione lungo linee confessionali è meglio ancora spaccatura su due tesi nazionalistiche contrapposte (l'unificazione repubblicana e l'autonomia regionale dell'Ulster «britannico») ha fatto punto al gioco del sistema complessivamente gestito dall'Irlanda.

In questo consiste la responsabilità e l'errore dell'Ira «Provisional»: l'aver cioè puntato all'obiettivo dell'unità nazionale (che si scontra col volere del proletariato protestante) a scapito del compito di unificazione politica e sociale. È per questo che l'Ira «Official» ha intensificato nei giorni scorsi i contatti alla base delle organizzazioni popolari per portare avanti il difficile discorso sul comunismo e sui rapporti tra lavoratori irlandesi e gli attentati commessi da quel gruppo di Belfast cercano costantemente di sabotare.

Antonio Bronda

# Lettere all'Unità

Troppo «emotive» le donne che lavorano in ferrovia?

Egregio direttore, questi giorni si parla molto di «emotive» ferroviarie, sia in relazione al disordine nel trasporto delle merci, sia per l'imminezza di uno sciopero proclamato dai sindacati dei ferrovieri. Ho letto con interesse alcuni articoli comparati sul suo giornale e mi è parsa particolarmente efficace la polemica condotta nei confronti del ministro del Lavoro e di quello — un liberale — dei Trasporti. Il ministro Bozzi è del Partito liberale, ma a dir il vero di liberale proprio non deve aver nulla. È proprio lui, colui che ha presieduto il dicastero dei Trasporti da parte di questo esponente del PLI, infatti, che nelle ferrovie ha accentuato una certa discriminazione nei confronti del personale femminile, non si sa bene in base a quali criteri. Se lei, signor direttore, potesse mandare un suo giornale a parlare con i rappresentanti dei sindacati, oppure direttamente con le donne dipendenti dalle F.S., potrebbe certamente ottenere informazioni per far scrivere un articolo che non sia un'ammirazione statale che ignora il dettato costituzionale e usa due pesi e due misure nel comando dei dipendenti a seconda del sesso. La ringrazio per avermi letto e la saluto cordialmente, pregandola di non pubblicare il mio nome.

LETTERA FIRMATA (Roma)

La visita di Sihanuk in Albania

Gentile direttore, il suo giornale, certo per un errore, ha comunicato in data 29 giugno l'arrivo di Sihanuk a Nobilem Sihanuk è giunto in Albania il giorno 23 c.m. per un periodo di riposo.

Mi permetto di precisare che la visita di Sihanuk in Albania si è svolta invece dal 22 al 28 giugno, come comunicato dal giornale albanese ATN. La visita era ufficiale, su invito del presidente del Presidium dell'Assemblea popolare, Haxhi Lleshi, e del ministro del Consiglio dei ministri, Mehmet Shehu; essa si è conclusa con un comunicato congiunto e-mailare di una personalità politica che ha visitato lo Stato albanese e da quello dello Stato cambogiano.

Certo che vorrà correggere la precedente errata informazione, la saluto gentilmente.

IL REDATTORE CAPO per la redazione del bollettino «Notizie dell'Albania» (Roma)

Ai carabinieri richiamati: potete chiedere il congedo

Gentilissimo direttore, l'Unità del 26 luglio u.s. ha riportato una lettera firmata da alcuni carabinieri che protestano contro le «amareggiati e delusi nel vedersi impossibilitati a difendere i loro diritti» per quanto concerne l'adempimento del servizio essendo scaduto il termine di richiamo lo scorso anno.

Desidero precisare, in merito, che fin dalla luglio scorso, il ministero della Difesa ha diramato un comunicato ufficiale, ripreso da quasi tutti i quotidiani e riportato anche sul giornale del 16 luglio, in cui è detto: «I militari dell'Arma, interessati a un trattamento speciale, possono essere collocati in congedo, possono avanzare domanda in materia di congedo, ma non possono essere ammessi al servizio militare».

Tanto le comunico con preghiera di pubblicazione con i migliori saluti

C. Amm. GIOVANNI SLEITER

Capo del Servizio pubblico informazioni del ministero della Difesa (Roma)

Chiedono libri, riviste e fotografie

SEZIONE DEI PCC «Antonio Gramsci», piazza Capomuro n. 85054, Milano. L'Unione Sovietica ha un gran numero di giornali, riviste e studenti. Per una nostra maggiore preparazione teorica e politica, ci servirebbero alcuni giornali, riviste e studenti. Chiediamo a sezioni, circoli e compagni di darci una mano».

ANTONIO GRIECO, segretario della sezione PCC, via Vittorio Veneto (Napoli): «I compagni del circolo mi hanno chiesto se è possibile fare una mostra fotografica di un'attività di lavoro che cosa hanno fatto i fascisti contro le masse proletarie e contro il movimento di liberazione nazionale. Abbiamo intenzione di iniziare un serio lavoro di ricerca e di documentazione. Ci servirebbero alcune fotografie su questo argomento».

CIRCOLO della FGCI «Antonio Gramsci», via Cavotti n. 50 - 10026 Santena (Torino): «Abbiamo aperto un circolo giovanile in questa città e una zona bianca della provincia di Torino. Vogliamo realizzare una biblioteca, ma siccome siamo privi di mezzi e l'ufficio della nostra sede è piuttosto stretto, dobbiamo rivolgerci alle sezioni più organizzate ed ai compagni perché ci diano un aiuto, in modo particolare di «viandoci libri»».

ROCCO RASCANO (Torino)